

RASSEGNA STAMPA

dalle province

19-22 febbraio 2011

*Contano circa 14.000 associati
in rappresentanza di 7 sigle*



Cupla, anziani uniti per chiedere e dare

IL PUNTO

- Un peso politico e sociale forte di circa quattordicimila pensionati: insieme per chiedere e dare. Provengono da sette associazioni di categoria: Confcommercio, Confesercenti, Coldiretti, Cia, Confagricoltura, Confartigianato e Cna. Mediamente percepiscono una pensione di 7-800 euro al mese. La loro nuova sigla sindacale è Cupla (acronimo di Comitato unitario pensionati lavoro autonomo). E' rinata lo scorso anno settembre dopo un barlume di vita a cavallo tra gli anni '90/2000 (dal '97 al 2003).

Afferma **Ermes Venturini**: "Siamo una forza importante che può sfondare parecchie porte. Abbiamo l'ambizione di rappresentare i pensionati attivi e quelli più deboli. Vogliamo tutelare i nostri

redditi. Credo che sia giusto che verso di noi si abbia un occhio di riguardo sulla Tarsu, sull'Ici, sui servizi, sulla politica abitativa, sull'addizionale Irpef. Dall'altra parte vogliamo portare idee per tutta la collettività. Insomma, il nostro scopo è di diventare un soggetto contrattuale con le amministrazioni locali e allo stesso tempo essere utili".

Leo Polverelli, presidente di Cna pensionati: "Con un numero così alto qualcuno ci darà retta; nessun amministratore non potrà non ascoltarci. Vorremmo allargare la nostra base coinvolgendo anche i pensionati dipendenti. Sarebbe molto civile se come pensionati si attivassero convenzioni

per il nostro tempo libero: cinema, teatri, orti. Viste le vacche magre, però starà anche alla nostra intelligenza la capacità di farsi ascoltare".

Giovanni Giungi, Cna: "I problemi dei pensionati delle categorie sono seri. Ad esempio, ci sono agricoltori che hanno case coloniche grandissime sulle quali grava una Tarsu molto alta, ma si produce pochissimo rifiuto. Una saggia politica dovrebbe intervenire".

I sette uomini del direttivo: **Severino Culliani** (Confesercenti), **Ermes Culliani** (Cia), **Leo Polverelli** (Cna), **Igino Semprini** (Confcommercio), **Loris Pelliccioni** (Confartigianato), **Cristian Turci** (Coldiretti), **Alberto Diana** (Confagricoltura).

23/02/11

Viale Ceccarini Sfruttare una strada limitrofa per far aprire dei negozi per esposizione-vendita

Una "zona moda" per giovani stilisti

Cna Federmoda sta pensando a come valorizzare questi talenti

RICCIONE - Ora che il viale Ceccarini ha perso qualche prestigiosa vetrina, a credere ancora nella Perla Verde quale luogo dove far sviluppare ed emergere nuovi talenti della moda è Cna Federmoda, che ha in cantiere un progetto per iniziare a portare qui dei giovani affinché si ritrovino in un luogo dove porre le basi per improntare il loro futuro. In uno spazio della zona pedonale centrale (magari in qualche strada parallela o perpendicolare di viale Ceccarini), dove alle vetrine dei negozi chiusi ci sono ancora affissi i cartelli "affittasi" oppure "cedesi attività", si potrebbe ipotizzare un'area per dare spazio al "futuro della moda". Insomma, come si è avuto modo di scrivere già nel passato, per immettere "sangue nuovo" nell'immagine di una Riccione capace di anticipare le mode si dovrebbe concedere degli spazi espositivi e di vendita e farne una "off



Una sfilata di Riccione Moda Italia (foto archivio)

Ceccarini".

Dove, se non nell'area di influenza e richiamo di viale Ceccarini dove ci sono esperienze che da sempre sono impegnate in questa attività, si deve lasciare uno spazio alla creatività giovanile per offrire loro l'opportunità di esprimere il "nuovo".

Però l'idea di Cna Federmoda,

che di nuovi talenti se ne intende grazie anche a Riccione Moda Italia, deve trovare sponda nell'Amministrazione comunale che, da parte sua, potrebbe dare una mano per far diventare una parte dell'area centrale un palcoscenico della moda, obiettivo che dovrebbe andare di pari passo con la promozione della città.



Aldo Terenzi, Petronius

E' infatti il 1985, con l'amministrazione di Terzo Pierani, che lo stilista Roberto Corbelli, coorganizzatore di Riccione Moda Italia in collaborazione con il titolare della boutique Petronius, Aldo Terenzi, porta per la prima volta la moda creativa sul viale Ceccarini con una sfilata dal titolo: "Effetto inverno".

Sulla passerella, oltre agli stilisti Missoni, Jean Paul Gaultier e Genny, sfilano i più famosi piloti della Ferrari dell'epoca. "Riccione è nata con la moda giovane e deve continuare su questa linea se vuole distinguersi dalle altre località", ha commentato lo stilista riccione. Una creatività che ha motivato gli organizzatori dell'ottava edizione del Premio Joao Turin, che si è svolto pochi giorni or sono a Curitiba, nello stato del Paraná in Brasile, a invitare alla sfilata il giovane stilista italiano Velerio Lupi, vincitore dell'ultima edizione del Premio Maglieria della manifestazione riccione dello scorso anno nel giardino di Villa Muscolini, dove era presente anche una delegazione brasiliana. "Il successo raccolto da Velerio Lupi sulle passerelle brasiliane

conferma la qualità del lavoro che Cna Federmoda, attraverso Riccione Moda Italia, sta svolgendo dal 1991 - dichiara soddisfatto Antonio Franceschini, responsabile Cna Federmoda e direttore generale di Riccione Moda Italia -. Investire sui giovani significa rilanciare il valore del made in Italy. Valori che declinano la capacità creativa dei nostri stilisti con la qualità del saper fare insito nel nostro sistema produttivo".

L'iniziativa è stata particolarmente apprezzata dal Console generale d'Italia a Curitiba che ha auspicato interventi di Cna Federmoda agli appuntamenti che si terranno durante l'anno nelle celebrazioni del 150° anniversario dell'Unità d'Italia che si celebreranno in Brasile.

Marina Giannini

**Aldo Terenzi:
"Riccione deve
continuare
con la linea
giovane"**

FITA CNA

Partita la raccolta di firme per cambiare il Codice della strada

E' partita presso tutte le sedi di CNA-FITA sul territorio provinciale, la raccolta firme contro la norma contenuta nel Codice della Strada che impone l'obbligo di pagamento immediato delle sanzioni. L'obiettivo è di raccogliere entro la fine di marzo, 2000 firme in Emilia Romagna. Giuliano Medici, responsabile provinciale CNA-FITA, sottolinea le «difficoltà a gestire questo nuovo obbligo, sia per i conducenti, sia per le forze dell'ordine. Per evitare il fermo immediato del veicolo il conducente è tenuto, infatti, a pagare immediatamente le sanzioni o a versare una consistente cauzione. L'obbligo non riguarda tutte le infrazioni, ma purtroppo interessa proprio quelle in cui può incorrere più frequentemente un conducente professionale».

La Fita Cna raccoglie firme per cambiare il codice stradale

REGGIO. E' partita in questi giorni in tutte le sedi di Cna-Fita sul territorio provinciale, la raccolta firme contro la norma contenuta nel Codice della Strada che impone l'obbligo di pagamento immediato delle sanzioni. L'obiettivo è di raccogliere entro la fine di marzo, 2000 firme in Emilia Romagna. «Nei mesi scorsi — spiega Giuliano Medici, responsabile provinciale Cna-Fita — abbiamo evidenziato le enormi difficoltà a gestire questo nuovo obbligo, sia per i conducenti, sia per le forze dell'ordine. Per evitare il fermo immediato del veicolo il conducente è tenuto, infatti, a pagare immediatamente le sanzioni o a versare una consistente cauzione. L'obbligo

non riguarda tutte le infrazioni, ma purtroppo interessa proprio quelle in cui può incorrere più frequentemente un conducente professionale. Ora il nostro obiettivo — prosegue Giuliano Medici — è un altro: attraverso una raccolta di firme fra tutti i conducenti, sia autonomi che dipendenti, vogliamo arrivare alla modifica della norma sul pagamento immediato, ritornando al precedente sistema di pagamento, tramite bollettino postale, nei 60 giorni successivi alla notifica. Le nostre imprese sono iscritte all'Albo, alla Camera di Commercio, hanno una sede legale in Italia, hanno una partita Iva, un preposto; non si può certo dire che siano irrintracciabili».

ECONOMIA & LAVORO

Inizia oggi l'era Caselli
Nel 2010 il successo: ha retto i conti della crisi

«Pronti a fare la nostra parte»
I sindacati si preparano a sostenere il governo

La Fita Cna avverte: non si può dire che siano irrintracciabili

Preoccupati più italiani
Il governo deve fare di più per il lavoro

Un'indagine della Cna sulla tenuta degli studi di settore rispetto alla crisi economica

I correttivi alzano la congruità

Migliora il dato del 2009: +68% dentro i range fiscali

DI CRISTINA BARTELLI

La crisi è stata scongiurata. Almeno sul fronte degli studi di settore per effetto dei correttivi congiunturali. Almeno stando ai dati di una ricerca della Cna (confederazione nazionale dell'artigianato e della piccola e media impresa) presentati in occasione del seminario «Gli Studi di settore visti come strumenti di difesa». Il collegamento con altri metodi di controllo presuntivi e Redditometro», il 10 e 20 febbraio a Pisa. Da un'analisi di un campione di 30 mila imprese che affidano la tenuta della contabilità alla Cna emerge infatti che i dati 2009 (campagna dichiarativa 2010) presentano un miglioramento della percentuale delle imprese congrue rispetto agli studi di settore messe a confronto con gli stessi risultati del 2009. Una boccata d'ossigeno, quella dei correttivi congiunturali che sarà mantenuta anche per l'attività del 2011. Delle 30 mila imprese oggetto della ricerca di Cna-Interpreta, il 41% ha bene-

ficiato dei correttivi congiunturali messi a punto dal comitato esperti degli studi di settore della Sose (società per gli studi di settore) proprio per tenere conto in sede dichiarativa degli effetti della crisi economica per le imprese.

Il 27% poi del campione è diventato congruo proprio grazie ai correttivi. In media la crescita complessiva della congruità si attesta all'8%. Nel 2008 risultava congruo il 60% delle imprese, nel 2009, il 68%. Il settore che ha registrato il maggior incremento è il multiattività il cui indice di congruità è passato dal 46% al 57%. Il manifatturiero e il commercio ha spostato l'asticella di tre punti in avanti mentre i servizi hanno visto incrementare di nove punti la congruità. Bene anche le arti e le professioni con un incremento dal 76 all'83%. Sul fronte ricavi la ricerca della Cna evidenzia che il settore che ha registrato un maggiore calo è quello della meccanica con un -25%, seguito dalle manifatture con un -15,3%, i professionisti con un

-8,2% e i servizi con il -3,8%.

Per Claudio Carpentieri, responsabile fiscale della Cna: «il 2009 è stato un anno devastante per le imprese» E Carpentieri elenca gli indici del malessere dei settori colpiti dalla crisi sulla flessione dei ricavi: «in primo luogo per quelle del settore manifatturiero. I valori medi rilevati, sebbene siano a due cifre, non rappresentano una realtà

che ha visto a livello individuale riduzioni di ricavi anche superiori del 50%».

Ecco dunque che secondo il responsabile fiscale della Cna: «la scelta di generare dei correttivi congiunturali agli studi di settore, a posteriori si è rivelata oltre che essenziale, anche efficace. Infatti, con queste riduzioni dei ricavi, secondo le stime della Cna, i soggetti in regola

con gli studi di settore nel 2009 sono aumentati di circa 280 mila unità rispetto al 2008».

L'obiettivo per l'associazione delle piccole e medie imprese artigiane è quello di ripetere sul 2010 quanto è stato fatto per il 2009, per definire correttivi congiunturali ugualmente rappresentativi della realtà economica. Ma da Sose la società che ha il compito di raccogliere i dati e rielaborarli in ottica correttivi non si sbilanciano sulla strada che sarà seguita anche nel 2011. Le decisioni saranno prese solo finito di analizzare tutti i dati e non prima della metà di marzo 2011. Sarebbe prematuro, spiegano da Sose dire che si ricalcheranno i correttivi 2010 perchè vorrebbe dire che non si tiene adeguatamente conto di una realtà, quella del 2011, che è diversa rispetto all'anno precedente.

© Riproduzione riservata

VENERDÌ 18 FEBBRAIO 2011 il Resto del Carlino

Riccione

LO SCISMA

L'adesione

Il nuovo organismo farà riferimento all'organizzazione degli artigiani e dovrebbe contare presto su 25 adesioni

Il peso specifico

Protagonisti di questo nuovo soggetto sono i locali più rappresentativi della città a partire da quelli famosissimi che si trovano sul porto



I ristoranti del porto aderiscono al nuovo organismo, con loro il locale di Sergio Pioggia, nel tondo

E' nato il consorzio Ristobar con i locali simbolo della Perla

Consumata la rottura con Confcommercio, ora si guarda a Cna

LO SCISMA si è compiuto. C'era una volta la Fipe a Riccione, organismo riferibile a Confcommercio. Oggi c'è Riccione ristobar, consorzio che raggruppa i principali ristoranti cittadini, aperto a tutti coloro che vogliono farne parte.

Un gruppo che, come annunciato nelle settimane scorse, è sempre più vicino a Cna dopo le lettere di disdetta giunte in Confcommercio scritte da alcuni dei fondatori del consorzio.

IERI pomeriggio si sono presentati dal notaio una quindicina di ristoratori per la firma dell'atto costitutivo del consorzio. E ora la prima vera uscita ufficiale arriverà sabato, alla fiera riminese Sapo-

re che raccoglie centinaia di espositori da tutta Italia e raggruppa le storiche fiere dell'alimentazione. Riccione ristobar si promuoverà, guarda caso, all'interno dello stand di Cna.

«In questo momento - spiega Fau-

E' COSA FATTA

Ieri i fondatori sono andati dal notaio per ufficializzare, c'era anche Sergio Pioggia

sto Tonti in passato presidente Fipe, oggi promotore di questo nuovo soggetto - abbiamo deciso di non essere strettamente legati ad alcuna categoria economica». Ma è anche vero che «almeno 8 tra i

soci fondatori hanno già aderito a Cna» tra i quali lo stesso Tonti.

Ieri dal notaio hanno aderito al consorzio i titolari «dei ristoranti al porto, Gher, Cavalluccio Marino, Gambero Rosso e Fino, io per il Pescatore, il Pappagallo, Blue bar, Makkaroni, Victor, Pepper, Osteria del Mare, Ranch, Trampolines e Brasserie».

Si tratta dei locali più rappresentativi della città tra i quali si nota l'assenza dell'Azzurra. «Sono pronti ad entrare a giorni altri ristoranti importanti, mentre altri ancora attendono le prossime settimane».

ENTRO poco tempo il consorzio dovrebbe essere composto da circa 25 ristoranti. C'è un ultimo no-

me che va aggiunto all'elenco di chi ha già aderito, ed è quello della Fattoria, il locale di Sergio Pioggia, ex presidente di Confcommercio che con la direzione provinciale della categoria ha ingaggiato, ormai da mesi, un confronto a suon di documenti e botta e risposta. Al momento Pioggia figura ancora come associato a Confcommercio, ma appare una questione di tempo prima che segua un'altra strada che lo dovrebbe portare in Cna. Altra coincidenza è vedere tra i presenti nel consorzio i ristoranti del porto che stanno combattendo la battaglia contro l'aumento dei canoni demaniali e hanno deciso guarda caso di essere seguiti dall'avvocato di Cna.

Andrea Oliva

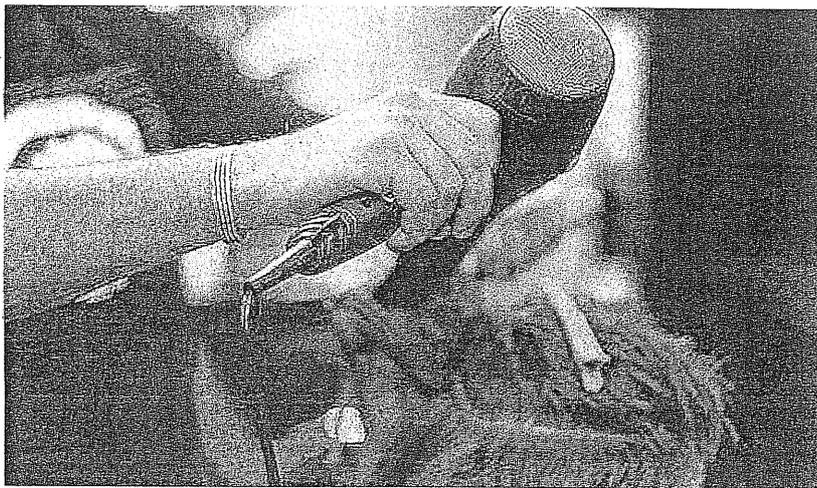
MARTEDÌ 22 FEBBRAIO 2011 il Resto del Carlino

Riccione

LAVORO NERO ALLARME DELLA CNA: UNO SU TRE ESERCITA A DOMICILIO

Parrucchiere ed estetiste in guerra contro gli abusivi

LA CNA dichiara guerra a parrucchieri ed estetisti abusivi, che offrono il servizio persino a domicilio con tanto di lettino pieghevole da trasporto. Chi non è in regola d'ora in poi sarà denunciato alla Polizia municipale con conseguenti ripercussioni fiscali. D'altra parte, come lamenta il segretario della Cna Marcello Serpieri, «la situazione è diventata inaccettabile soprattutto per la crisi. L'abusivismo coinvolge il 20/30 per cento dell'attività complessiva svolta in città». Dove si contano 99 acconciatori (un sesto abbondante dell'intera provincia) e 36 saloni di estetica sui 180 di tutto il Riminese. Questi numeri, se rapportati ai residenti, risultano tra i più alti in provincia. Un esempio. Di parrucchieri a Riccione ce n'è uno ogni 359 abitanti, a Cattolica uno su 415, a Rimini uno su 417 e a Misano Adriatico uno su 429. A Coriano e a Verucchio se ne conta, invece, uno su 1.111 abitanti, a San Giovanni uno su 900 e a Santarcangelo uno su 447. Per intenderci a Riccione la concorrenza è più spietata tra gli stessi regolari, anche tra gli estetisti che registrano in assoluto la media più alta: uno ogni 986 residenti, mentre a Rimini ce n'è uno ogni 1.791 persone a Coriano uno ogni 3.333. Intanto, per cerette, trattamenti viso e corpo, ricostruzione delle unghie e massaggi, c'è chi gira abusivamente di casa in casa, trascinandosi dietro una brandina.



I professionisti della bellezza hanno un diavolo per capello

Ma chi sono questi abusivi? A rispondere sono parrucchiere ed estetiste sul piede di guerra. «Si tratta di gente che ha cessato l'attività, stagionali che cercano di lavorare anche d'inverno ed ex dipendenti che si mettono in proprio abusivamente, sferrando una sleale concorrenza». Come racconta Cristina Gaetani del direttivo della Cna, nonché titolare del centro estetico La bellezza di Venere «per manicure, pedicure, ricostruzione delle unghie, a casa si fa pagare un terzo del solito, perché è

PORTA A PORTA
«Girano per le case con una brandina, spazzole e bigodini»

tutto lavoro nero. Oltretutto c'è gente che alle attività regolari chiede di collaborare per poi rubare la clientela». Che il fenomeno degli abusivi sia «diffusissimo» lo sottolinea anche il presidente della Cna, Davide Galvani, che invita i clienti a fare attenzione a certe

prestazioni anche per motivi igienico-sanitari. Ma il circolo dell'abusivismo, come osserva Daniela Angelini della segreteria della Cna, «pur troppo è vizioso, perché estetisti e parrucchieri, pressati da tasse e affitti, devono aumentare i prezzi, mentre il cliente che vuole risparmiare, alimenta il mercato di chi chiude l'attività e lavora in nero». A proposito Serpieri aggiunge: «Chiederemo un incontro in Comune per far rispettare la legalità, altrimenti si distrugge l'impresa sana».

Nives Concolino

22/02/2011

Cna, guerra agli acconciatori ed estetisti abusivi

RICCIONE - (mg) Occhio vigile della Cna sull'abusivismo nel settore dei parrucchieri ed estetiste. Un'indagine conferma la gravità del fenomeno, che potrebbe aggirarsi intorno al 20/30% delle attività regolari. A Riccione esistono 99 acconciatori e 36 estetiste regolari su una popolazione invernale di 35.500, che tende ad aumentare nel periodo estivo, considerate le 5000 presenze turistiche. Ciò significa che ci sono soggetti che operano in maniera abusiva per un'evasione fiscale e contributiva. Gli abusivi, infatti, non solo non pagano tasse o contributi di sorta, ma non rispettano alcuna norma in materia ambientale, di sicurezza dei luoghi di lavoro e igienico-sanitaria, utilizzando prodotti scaduti e non testati.

"E' un fenomeno che si è amplificato con la crisi ed è evidente che ci troviamo di fronte a un vero e proprio allarme abusivismo - ha annunciato Marcello Serpieri, segretario di Cna di Riccione -. Una situazione che rappresenta una vera e propria piaga per il settore, con danni evidenti per la categoria e per i consumatori, e perciò richiede misure urgenti ed efficaci. Tra le cause, un sistema fiscale inadeguato con una pressione contributiva penalizzante per chi intende operare nel rispetto della legalità e delle regole. La Cna, che si sente fortemente impegnata su questo fronte, sta promuovendo una campagna di sensibilizzazione dell'opinione pubblica a denunciare gli abusivi agli organi di controllo. Nonostante ciò - conclude Serpieri - nel settore esiste una certa reticenza degli operatori a denunciare o segnalare gli irregolari alle autorità competenti. In questo contesto i prezzi bassi, applicati da parte di chi lavora in nero, rappresenta una forte turbativa del mercato e tutto ciò a scapito della collettività in termini di lavoro sommerso ed evasione fiscale".

MARTEDÌ 22 FEBBRAIO 2011

Riccione e Misano

ROMAGNA
Corriere

NEL MIRINO ANCHE LE ESTETISTE

L'associazione di categoria degli artigiani (Cna) annuncia una campagna di sensibilizzazione e va decisa: «Denunceremo chi lavora in nero»

Guerra aperta alle parrucchiere abusive

«Lavorando in casa rubano almeno il 30% di fatturato a chi esercita regolarmente»

di Emer Sani

RICCIONE. Parrucchiere ed estetiste abusive: Cna lancia l'allarme del fenomeno del lavoro sommerso e annuncia azioni di contrasto. «I nostri associati hanno avanzato una vera e propria richiesta di aiuto contro il lavoro nero di persone che operano a casa - spiega il segretario di Cna, Marcello Serpieri -: si calcola che il fatturato dei 100 parrucchieri e 36 estetiste presenti a Riccione sia eroso come minimo del 30 per cento dagli abusivi». Sui prezzi praticati alla clientela il divario è enorme, «se in un salone una determinata prestazione costa 100 - prosegue Serpieri -, l'abusivo a casa riesce a fare pagare 30. Questo perché non versa le tasse, non fa investimenti, non paga i locali e l'igiene non è assicurata, non ci sono costi dei dipendenti né per

la formazione, mentre i regolari subiscono una pressione fiscale fortissima che supera il 50 per cento. Una situazione che rischia di danneggiare irreparabilmente il settore e distruggere le aziende buone presenti sul nostro territorio».

Il fenomeno dell'abusivismo per quanto riguarda il settore dell'acconciatura e dell'estetica «non è nuovo, lo si può definire fisiologico, ma per quel che sappiamo potrebbe essersi acuito e in periodo di crisi come l'attuale gli operatori lo sentono molto di più».

Ieri la Cna ha presentato il punto della situazione e anticipato le azioni che intenderà adottare. «Alcuni operatori hanno testimoniato quelli che sono gli accademici - aggiunge Serpieri -: spesso a lavorare in casa sono ex dipendenti dei saloni in pensione, oppure ex titolari che cedono le attività e

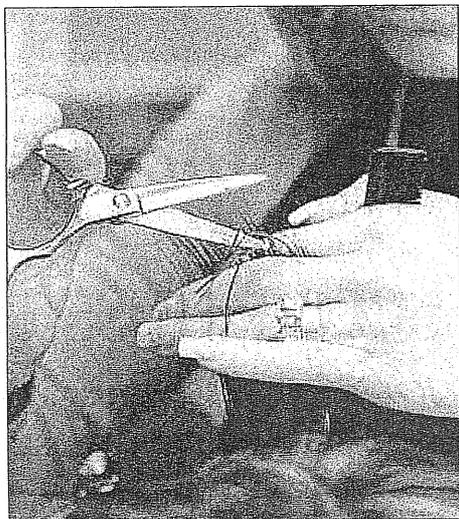
poi proseguono tra le mura domestiche, o dipendenti che arrotondano in maniera sleale fuori dai turni di lavoro. Per contrastare questa tendenza e tutelare le im-

prese cercheremo di coinvolgere anche le altre associazioni, promuoveremo una campagna di informazione per sensibilizzare l'utenza, ci attiveremo con il co-

mando della polizia municipale per scovare gli abusivi e ci presteremo a fare denunce».

Il rischio per gli irregolari è la contestazione dell'esercizio abusivo

della professione e la segnalazione all'Agenzia delle Entrate che richiederà il versamento delle imposte per tutto il periodo di svolgimento dell'attività accertata.



«Spesso a lavorare in casa sono ex dipendenti dei saloni in pensione oppure gli ex titolari»

Sono 100 i parrucchieri per uomo e donna e 36 le estetiste che lavorano regolarmente a Riccione secondo i dati Cna

Chi verrà sorpreso rischia una denuncia per esercizio abusivo della professione

19/02/24

Una quindicina i soci
Riccione Ristorbar
Fausto Tonti
è il presidente

RICCIONE. Raggruppa una quindicina di attività fra ristoranti e pub il consorzio Riccione Ristorbar che si è costituito due giorni fa. I soci fondatori sono associati a Cna ma l'ingresso è anche aperto ad altri colleghi.

Fra gli obiettivi principali ci sono la promozione e lo sviluppo delle attività di ristorazione e di intrattenimento attraverso la produzione di brochure e materiale pubblicitario da distribuire nelle fiere e principali manifestazioni, la gestione di attività di catering, la costituzione di un gruppo d'acquisto. Il presidente è Fausto Tonti, titolare del ristorante Al Pescatore.

19/02/2014

LOCALI

E' ufficiale il Consorzio Ristobar sotto l'ala di Cna

RICCIONE - Come già preannunciato, ma ieri c'è stata l'ufficializzazione, è stato costituito davanti al notaio il Consorzio Riccione Ristobar. Consorzio di ristoratori sotto l'ala di Cna e che, in parole povere, potrebbe fare "concorrenza" a Confcommercio. Il consorzio "raggruppa una quindicina di attività fra ristoranti e pub cittadini - spiega Daniela Angelini di Cna -. Sono i locali più rinomati di Riccione: tutti quelli sul porto, sul lungomare, in viale Ceccarini ed altri. I soci fondatori sono associati a Cna Commercio e Turismo ma hanno 'aperto' ad altri colleghi l'ingresso al Consorzio; molti dei quali hanno già espresso la volontà di farne parte. Da tempo si avvertiva l'esigenza di creare le sinergie per promuovere le proprie attività e intercettare eventuali opportunità. Fra gli obiettivi principali la promozione e lo sviluppo delle attività di ristorazione e intrattenimento. Il presidente è Fausto Tonti, titolare del ristorante Al Pescatore", ed ex presidente di Fipe-Confcommercio. "Cna Commercio e Turismo di Riccione, presso cui il Consorzio ha sede legale e che fornirà i servizi tecnici e il supporto di segreteria, plaude a questa nuova realtà".